

GIORNATA DI SPIRITUALITA' ACR per il Tempo d'Avvento

30 NOVEMBRE 2014

Traccia elementari (6/11)

ICONA BIBLICA (Mc 13,33-37)

³³Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. ³⁴È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. ³⁵Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; ³⁶fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. ³⁷Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!".

INTRODUZIONE

Il brano scelto per questa giornata corrisponde al Vangelo che sentiremo in quella domenica durante la S.Messa. In questo brano Gesù prepara i suoi discepoli alla venuta del regno di Dio sulla terra, paragonandosi ad un uomo che parte per un viaggio e lascia la sua casa in custodia ai servi, affidando a ciascuno un compito e chiedendo a tutti di vegliare e di attendere perché al suo ritorno li trovi pronti ad accoglierlo. Anche i ragazzi si confronteranno con il verbo "vegliare", che compare ben quattro volte in quattro versetti. La richiesta che viene fatta è molto più del semplice "stare svegli": vegliare diventa una predisposizione dell'animo con la quale ciascuno è chiamato a vivere la propria vita, portando a termine i compiti che gli sono affidati ogni giorno, facendo fruttare i propri talenti, pregando e partecipando alla grazia dei Sacramenti, vivendo la propria esistenza come un dono affidato che deve essere custodito. Il ritiro si inserisce nel tempo di Avvento: un periodo di attesa gioiosa e vigilante della venuta del Signore. In questo tempo, l'atteggiamento del vegliare assume un significato ancora più concreto e le settimane prima di Natale diventano occasione di grazia per preparare la mente e il cuore alla nascita di Gesù.

MEDITAZIONE PER GLI EDUCATORI

(meglio se con l'aiuto dell'assistente)

Prima di programmare la giornata per i ragazzi, è opportuno che gli educatori si interrogino in prima persona sul brano e su come vivono il loro vegliare. La riflessione è scandita dagli imperativi che emergono nel testo e che rappresentano delle linee guida, delle indicazioni che Gesù dona a chi vuole essere suo discepolo.

Attenzione/partecipazione

"Fate attenzione, vegliate" (v. 33):

Rilevante è l'uso di due imperativi: fate attenzione e vegliate. Essere "attenti" significa essere "tesi a", "pro-tesi", "tesi-per", non lasciarsi sorprendere da ciò che accade, ma stare sempre all'erta, come una sentinella. Vegliare significa guardare con attenzione, mettere a fuoco, non distrarsi, concentrare lo sguardo su qualcosa. L'accostamento di questi due verbi richiama l'atteggiamento della vigilanza: la venuta del Signore è certa, ma sarà senza preavviso e per questo è necessario essere pronti in ogni momento, predisponendo il cuore all'accoglienza.

Con questi verbi Gesù invita tutti a tenere gli occhi bene aperti, puntati su di lui, a non essere ciechi ma vigili e attenti, a nutrirsi delle sue parole per conoscere e ri-conoscere colui che sta alla porta e bussava continuamente. Si sottolinea l'importanza di stare, di prendere parte, di "esserci" da protagonisti con la propria vita, aprendo l'animo e il cuore al suo amore.

Responsabilità/condivisione

"É come un uomo che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, e ha ordinato al portiere di vegliare." (v. 34):

L'uomo che parte, prima di andare via, lascia la propria casa in mano ai suoi servi, consegna loro il potere e a ciascuno affida un compito: egli non desidera semplicemente della gente che lo attende, ma uomini e donne che si assumono delle responsabilità. Quando ritornerà a casa, non gli importerà tanto sapere che lo stavano aspettando, ma come lo hanno fatto, e chiederà conto a ciascuno della mansione che gli era stata affidata. Anche Gesù affida a ognuno di noi un compito e ci chiama a realizzarlo secondo le nostre potenzialità e i nostri talenti.

Siamo di fronte a una responsabilità condivisa: "a ciascuno il suo compito", ma tutti insieme a custodire la casa! In questa condivisione ci sono tutti i tratti di una Chiesa comunità, dove ognuno mette in gioco se stesso e le proprie capacità al servizio di tutti e dell'evangelizzazione.

Inoltre si rievoca l'immagine del portiere, il quale deve essere costantemente preparato ad accogliere il padrone di casa che da un momento all'altro ritornerà: il suo arrivo potrebbe essere imminente, chi gli aprirà la porta del cuore se il portiere dorme?

Pazienza e laboriosità

"Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà" (v. 35):

Vegliare per il cristiano significa vivere l'attesa con speranza e laboriosità. Il tempo dell'attesa non può essere il tempo dell'ozio, nè tantomeno il tempo dell'impazienza, ma un cammino per incontrare il Signore. Ciò non significa aspettare passivamente che venga domani, ma andare incontro a Gesù cambiando la nostra vita, i nostri desideri, i comportamenti e i progetti, e aprire il nostro cuore a lui.

Un invito che è per tutti

"Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!" (v.37):

Il portinaio è presentato come una figura individuale, ma la raccomandazione che gli viene fatta si estende a tutti: perciò il vigilare non deve essere un atteggiamento tipico di uno, ma dell'intero popolo di Dio. Ciascuno di noi, ognuno con il suo modo di fare e di essere, è chiamato a vegliare, a vivere questo tempo di attesa, di speranza: nessuno può farsi trovare impreparato all'arrivo del padrone. Questo è il significato profondo dell'invito che Gesù ci rivolge.

SPUNTI PER GLI ASSISTENTI (indicazioni e suggerimenti)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Si può proporre ai bambini, specialmente a quelli più grandi (9/11) di portare il Vangelo. Questo li aiuterà a prendere confidenza con questo libro, per far sì che diventi familiare e che possano imparare ad utilizzarlo. Si potrà anche lavorare direttamente su quello.

Il momento di ascolto della Parola è da fare possibilmente in una cappella o in un luogo adatto per la preghiera, avendo cura di preparare il luogo e collocare in posizione centrale il Libro delle Scritture.

L'assistente può fare una piccola premessa, spiegando ai bimbi/ragazzi che cosa significhi che Dio ci parla, come possiamo disporci all'ascolto e sottolineando la postura che assumeremo (in piedi). Comincia in un clima di preghiera l'ascolto comune del brano evangelico del giorno. Si può fare in questo modo: segno di croce, invocazione allo Spirito, canto al Vangelo, proclamazione del Vangelo.

Dopo alcuni istanti di silenzio, l'assistente guida un primo lavoro personale di comprensione del testo biblico: i bimbi/ragazzi potranno sottolineare nel testo tutte le volte in cui viene pronunciato il verbo vegliare/vigilare. Mantenendo un clima di raccoglimento, l'assistente potrebbe ad esempio fare una breve riflessione guidata sul brano e porre alcune domande ai bambini per renderli partecipi. Questo piccolo lavoro di analisi sul brano potrà poi essere ripreso anche quando ci si dividerà nei gruppi e si rifletterà meglio su diversi atteggiamenti che il brano ci suggerisce.

Il momento di ascolto della Parola si può concludere con un canto adatto e con la benedizione dell'assistente. Le proposte sono comunque libere, l'assistente può procedere come meglio crede.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Consigliamo di partecipare con i bimbi/ragazzi alla celebrazione eucaristica della comunità in cui si trovano. Sappiamo che una celebrazione solo per loro potrebbe essere un po' più attenta alla loro età, ma ci pare sempre più importante vivere la vera dimensione dell'Eucaristia, che è convocazione di tutto il Popolo di Dio, e non devozione privata. La Messa non è un bel momento di preghiera, ma un evento di Chiesa.

Detto questo, rimane importante aiutare i bimbi/ragazzi a partecipare alla celebrazione. In che modo? Non aggiungendo segni alla Messa, che già è molto ricca; piuttosto attraverso alcuni piccoli accorgimenti:

- contattare per tempo il coro parrocchiale e chiedere se è possibile per i ragazzi provare con loro i canti prima della Messa;
- gli educatori si dispongano in mezzo ai bimbi/ragazzi e siano i primi a vivere l'Eucaristia, non tanto dei controllori (l'educatore insegna a pregare pregando, non dicendo di pregare);
- se possibile, un educatore (non un ragazzo) faccia una lettura.

AMBIENTAZIONE

Il filo conduttore per ambientare i diversi momenti del ritiro è proprio la casa che il padrone affida ai servi. Anche se non è possibile avere a disposizione le reali stanze di una casa, si può pensare di ambientare i locali della parrocchia ricreando i luoghi tipici della casa, con un po' di creatività e fantasia.

Quattro sono i luoghi della casa scelti per l'ambientazione e ad ognuna corrisponde un determinato momento della giornata:

- L'**ingresso**: luogo dell'accoglienza e dell'inizio del ritiro.
- Il **salotto**: luogo della Parola e dello scambio, dove viene ambientato il momento dell'ascolto e della meditazione guidata.
- La **cameretta**: luogo dell'intimità caratterizzato come piace a ciascun ragazzo, è il luogo della meditazione personale.
- La **cucina**: luogo della condivisione che accoglie il momento conclusivo della riflessione.

DESERTO GUIDATO IN GRUPPI

Proponiamo di fare il deserto divisi in gruppetti (possibilmente da massimo 7 o 8 bambini) che saranno guidati da un educatore, passo dopo passo, a partire dal segno della croce iniziale fino ad una preghiera finale. E' opportuno che le attività e le domande che fanno parte del deserto siano il più concrete possibile (specialmente per i bambini 6/8). Sconsigliamo di preparare un fascicolo di domande aperte in cui i bambini devono riflettere e rispondere, dato che generalmente risulta ancora difficile. Si possono invece proporre attività più dinamiche, come domande con più possibilità di risposta, disegni, esercizi di collegamenti ed associazioni ecc. (basterà usare un po' di fantasia e creatività!)

Le attività proposte si possono leggere insieme, poi ognuno lavora individualmente sul proprio foglio o fascicolo ed infine si può fare un piccolo momento di condivisione. La traccia per la riflessione personale non dovrà comunque essere troppo lunga, ma semplice e chiara.

Per guidare i gruppi occorre che gli educatori nei giorni precedenti si siano fermati un po' a riflettere e a meditare sul loro rapporto con Dio (vedi meditazione per gli educatori), per avere loro stessi nel cuore ciò che poi offrono ai bimbi.

Il deserto può iniziare riprendendo l'icona biblica della giornata e volendo anche il breve commento dell'assistente. Il messaggio dell'icona biblica in sostanza è: la nostra vita, il nostro tempo ci sono stati donati non per lasciarci scorrere addosso le giornate, una dopo l'altra, ma per rendere ogni giorno prezioso agli occhi di Dio, vivendo da persone liete, operose e instancabili, che attendono con gioia la venuta del suo Figlio.

Nella prima parte del deserto ci si soffermerà a riflettere sul tema del TEMPO, sugli impegni della giornata/settimana, sul tempo che trascorriamo con gli altri e su quello che dedichiamo a Gesù.

Alcune domande spunto utili sono:

- Durante la mia giornata/settimana quali sono gli impegni che svolgo? (magari si possono proporre alcuni contesti come la scuola, lo sport, la famiglia, gli amici, l'acr...) Quanto tempo ricoprono questi impegni? (tanto/poco/per niente ecc)
- La mia vita, il mio tempo sono doni ricevuti dal Signore. Me ne prendo cura facendoli fruttare o "perdo tempo"? Penso che il mio tempo sia utilizzato al meglio? Quando mi

- comporto da pigro e quando invece mi impegno? Sono io a deciderlo o me lo impongono?
- Nelle mie giornate dedico del tempo a Gesù? Cosa faccio con lui e per lui? In questo tempo di Avvento, riesco a “vegliare” un po’ con lui? Gesù che tempo occupa nella mia vita? Mi dimentico di Lui o dedico tempo a questa amicizia?
 - Molto del mio tempo lo trascorro con altre persone. So davvero condividere con loro questi momenti o lascio che le lancette scorrano inutilmente? Cosa faccio per valorizzare al meglio il tempo comune? Come mi sento quando trascorro il mio tempo con gli altri (felice/triste/arrabbiato ecc.)?

Nella seconda parte di deserto, magari anche con qualche attività più movimentata o creativa, i bambini scelgono un impegno, tra i seguenti, per far fruttare ciò che è stato loro donato.

- **INGRESSO:** Perché il tempo che ho a disposizione è così importante? Che cosa posso farci?
Mi impegno a sfruttare meglio questo tempo che è un dono prezioso. *Da domani...*
- **SALOTTO:** Ho cura del mio tempo? Lo uso nel modo migliore?
Mi impegno a valorizzare al meglio il tempo che ho a disposizione, senza lasciare spazio alla pigrizia. *Da domani...*
- **CAMERETTA:** Quanto tempo dedico al mio rapporto con Gesù?
Mi impegno a fare spazio per il Signore nella mia giornata, a coltivare una relazione con lui. *Da domani...*
- **CUCINA:** In che modo le persone che ho vicino mi possono aiutare a vivere al meglio la mia vita?
Mi impegno a scoprire le persone che mi sono accanto e a farmi davvero carico di ciò che mi affidano. *Da domani...*

Come momento conclusivo si potrebbe affidare ad ogni bambino la chiave della casa che il padrone affida ai suoi servi. Un’idea può essere quella di attaccare come portachiavi delle piccole targhette su cui ogni bambino scriverà uno o due impegni scelti, da vivere durante l’Avvento. Una preghiera finale adatta può essere d’aiuto per concludere con un clima di raccoglimento.

Suggeriamo di cogliere l’occasione della giornata anche per **coinvolgere le famiglie**, ad esempio concludendo con il momento della preghiera e della merenda insieme ai genitori.

GIOCHI

Per i bambini delle elementari è fondamentale che sia curato anche il momento dei giochi, possibilmente ambientati in modo da entrare ancor di più nel tema che si sta affrontando. E’ un momento da valorizzare e sarebbe bello che anche nei giochi fosse racchiuso il significato della giornata. Per l’ideazione dei giochi si potrebbe prendere spunto dall’ambientazione della casa e delle stanze, oppure dalla tematica del tempo e di come viene vissuto nei vari contesti (scuola, famiglia, amici, sport ecc.). Da non dimenticare è la conclusione del gioco, che potrebbe essere un momento per rifare un po’ il punto della situazione della giornata.

Non vi resta che mettere in moto la fantasia e la creatività! Senza dimenticare di meditare e pregare per i vostri ragazzi e per voi educatori. ☺

Buon lavoro!! ☺